

_Lettera_N_2262

Al senatore Giuseppe Cataldi
Benenerito Sig. Senatore G. Cataldi,
Torino, 26 gennaio 1876

Nelle cose eccezionali sono solito di ricorrere a persone eccezionali come ho sempre fatto verso di V. S. e come fo presentemente.

Si cominciò una grande impresa a Sampierdarena a favore di tanti poveri fanciulli che vanno invano chiedendo ricovero.

L'edificio è già a buon punto, ma il povero D. Albera, che è colà direttore, non sa più dove cercare danari. Ieri mi scrisse una lettera con cui mi annunciò una scadenza di tre mila franchi verso di un provveditore di massima premura. Io non posso, avendo la maggior parte dei nostri ragazzi vestiti da estate in mezzo a questi crudi freddi.

Ricorro pertanto in nome della Santa Vergine Ausiliatrice alla provata di Lei bontà supplicandola di venirmi in aiuto nel modo che sarà compatibile colla sua grande carità.

Dal canto mio non mancherò di continuare le nostre deboli preghiere presso Dio affinché lungamente la conservi a vedere il frutto della sua carità, e a gloria della nostra santa religione.

Mi permetta infine che colla massima gratitudine abbia l'onore di potermi professare

Di V. S. B.

Umile ed obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco